Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 25 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — *Trimestre* L. 4 — Per gli *Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria*, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - *Anno XIII* - *N. 271*

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 60.* — *Dopo* la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Emigrazione temporanea friulana

IX. — Parole di speranza.

L'emigrazione temporanea compensa la deficenza di lavoro in molte nostre regioni, e soddisfa l'aspirazione d'un gran numero di abitanti a procurarsi degli agi che la patria non favorisce. Ma evidentemente tiene aperta la via all'esodo di troppi italiani, continua a render possibile la sottrazione di troppe forze ai nostri terreni ove scarseggia la mano d'opera, non ultima fra le cause dello stentato sviluppo della nostra industria.

Impedire o restringere l'emigrazione vorrebbe dire sopprimere o limitare gl'incalcolabili vantaggi che essa apporta: non ci resta quindi che cercar di attenuare il male, rendere più proficui e sicuri i vantaggi, e adoperarci a preparare il tempo in cui il fornaciaio ed il bracciante, sopratutto, rimarranno a dissodare i nostri terreni, a rimboschire i nostri monti, a fertilizzare i nostri campi, a sfruttare le nostre ricchezze naturali.

Dell'attuale esportazione di lavoro, non rimarrà allora, se non quella dei professionisti abili e ricercati, delle persone studiose e intraprendenti, che già hanno cominciato ad acquistarsi un posto invidiato nelle grandi nazioni europee.

Ciò che dovrà col tempo sparire, sarà l'emigrazione delle donne e dei fanciulli, il facchinaggio indecoroso che sfibra il corpo e demoralizza l'anima, il *lavoratore da strapazzo* che uccide la coscienza della propria condizione umiliante negli eccitamenti del vizio e negli schiamazzi della bettola.

Nè può esser molto lontano questo tempo.

Un popolo che dimostra di saper apprezzare ogni buon progresso non potrà durare a lungo in una condizione di cose che non gli fa onore.

D'altra parte la soddisfacente rapidità con cui si procede verso il meglio, giustifica ora più che mai il bel sogno che ci rappresenta la classe operaia tutta costituita di brave persone, le quali, emigrando, rialzeranno il concetto dell'Italia e ripareranno al male che, in qualche decennio, sospinte dalla miseria, inconsciamente hanno provocato.

La crescente floridezza delle nostre campagne che già in molti paesi producono il doppio di quanto producevano vent'anni fa; la cura assidua con cui il nostro agricoltore le lavora, la diffusione dei metodi razionali di coltura, l'utilizzazione continua di nuove forze idrauliche; — tutto ciò, unito all'interessamento maggiore dei grandi possidenti alle sorti dei campi, ai tentativi diretti ad ottenere il frazionamento dei latifondi, e a scuotere la «timidezza del capitale» che non concede ancora tutto il suo aiuto al lavoro e alla produzione locale; — tutto ciò, varrà ad affezionare al proprio paese l'emigrante senza professione, varrà a legarlo stabilmente alla terra natia, che mediante un lavoro renumerativo, gli prometterà meno disagiosa e più tranquilla la vita.

LODOVICO ZANINI.

FINE

RIPOSO FESTIVO

Si ha da Roma che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva le tabelle per alcune industrie ammesse ad applicare il riposo settimanale per turno.

LA RESPONSABILITÀ del disservizio ferroviario

La «Rassegna dei Lavori Pubblici» pubblica: In seguito ai nuovi ritardi di treni per ragioni non sempre giustificabili ed in seguito ai disastri di questi ultimi giorni non derivati nè da cause di forza maggiore nè da quel complesso di circostanze che spesso quei disastri in qualche modo spiegano, ma che anzi la più elementare sorveglianza e diligenza del personale avrebbero potuto evitare, la direzione generale delle ferrovie ha impartito disposizioni ancora più severe per l'applicazione delle regolamentari punizioni ai responsabili.

La riduzione della tariffa telegrafica

Il *Messaggero* dice che il ministro delle Poste ha comunicato al ministro del Tesoro un disegno di legge per ridurre la tariffa telegrafica interna. Il *Messaggero* aggiunge che il ministro del Tesoro non ha ancora dato il suo assentimento, non essendo bene accertata la portata finanziaria del progetto tenendo conto che diminuendosi la tariffa *interna si dovrebbe* abbassare anche quella con l'estero, come da parecchio tempo si insiste da alcuni Stati.

LA NEVE IN CALABRIA

Si ha da *Campobasso* che è caduta una forte nevicata, la quale in pochi momenti ha coperto la città di un fitto e denso strato di neve.

Dopo il conflitto di Vienna

La caccia all'italiano in Austria

LA PROTESTA DELLA GIOVENTÙ D'ITALIA

L'odio contro gl'italiani

Si ha da Vienna che gli studenti *tedeschi intanto vanno aizzando* l'opinione pubblica contro gl'italiani.

La stampa asseconda l'agitazione degli studenti tedeschi scagliandosi con inaudita ferocia contro gli italiani, avisando tendenziosamente i fatti, cercando di affibbiar loro tutta la colpa dell'accaduto.

Gli elementi più turbolenti hanno organizzato per le vie di Vienna la caccia all'italiano. Studenti inermi italiani vengono aggrediti e percossi a sangue.

Un manifesto dei deputati italiani

I deputati italiani hanno diffuso un vibrato manifesto contro le inaudite sopraffazioni di ieri l'altro.

Gli studenti croati, serbi, sionnisti espressero la loro simpatia e la loro solidarietà cogli italiani.

La "Neue Freie Presse" per l'Università italiana

La *Neue Freie Presse* — unico della stampa tedesca che non inferisce contro gl'*italiani trova — trova* parole assennate per richiamare il governo al dovere invitandolo a soddisfare finalmente i loro legittimi diritti all'Università. Il giornale confuta validamente tutti i protesti accampati finora contro l'idea dell'Università italiana a Trieste, deplora che i recenti *avvenimenti abbiano reso più profondo* l'abisso che divide in Austria i rappresentanti delle due nazioni.

Dimostrazioni di sdegno e di solidarietà in tutta Italia

A Roma

Si ha da Roma che ieri nei locali *dell' Università*, gli studenti tennero un Comizio per protestare contro le violenze consumate ieri l'altro a Vienna *a danno degli studenti italiani*. Parlarono vari studenti; parlò il prof. De Gubernatis. Il Consiglio accademico, in segno di dolore, ordinò la sospensione per un giorno delle lezioni e degli esami e votò un ordine del giorno in cui si associa alle manifestazioni della gioventù italiana.

Fischi a Tittoni
Le provocazioni di Lützow

Durante la sera a Roma avvennero grandiose manifestazioni. Al grido di *abbasso l'Austria!* si associava il grido di *abbasso Tittoni!*

Sotto l'ambasciata d'Austria si svolse una dimostrazione clamorosa a suon di fischi. L'Ambasciatore Lützow apparve al balcone in atto di sfida, ciò che provocò l'universale *indignazione*

La *Vita* dice che la presenza e l'atteggiamento dell'ambasciatore austriaco sono apparsi, e non poteva essere altrimenti, una meditata provocazione.

«Ma dunque, una delle due: o è irresponsabile, o è un provocatore deliberato. Se il conte di Lützow non intende i doveri del suo ufficio e l'ospitalità nostra, se cioè egli è un irresponsabile, peggio per il Governo che deve servirsene»

A Bologna

Pure a Bologna si svolsero grandi manifestazioni di protesta. Il prof. Augusto Murri *pronunciò un nobilissimo* discorso. La polizia italiana volle emulare l'austriaca nelle repressioni, attirandosi il biasimo di tutti, senza distinzione di partito.

I corsi universitari vennero sospesi.

A Padova

A Padova il Rettore ed i professori si associarono alla manifestazione degli studenti. Parlarono il prof. Polacco, l'on. Alessio, il prof. Brugi e molti studenti fra l'entusiasmo più indescrivibile.

A Torino, Firenze, Napoli, Genova, Milano

seguirono imponenti comizi di protesta contro la tracotanza austriaca e la servilità della politica tittoniana.

Un discorso di A. Fradeletto a Venezia

Ieri a Venezia l'on Fradeletto pronunciò un magistrale discorso su «la tutela dell'italianità e la politica estera in Italia».

L'illustre oratore parlò meravigliosamente, suscitando immenso entusiasmo fra gli intervenuti.

Stamane la *Gazzetta di Venezia*, con una *sincerità che la onora*, plaude all'on. Fradelletto con queste parole significanti:

«Il prof. Fradeletto seppe veramente mantenere la sua parola alle altezze che il nuovo ufficio da lui assunto reclamava, e per bocca di lui parlò non l'uomo di parte, non *il candidato* di domani, ma il cittadino, col quale, in questioni essenziali, possono tutti convenire».

Le dimostrazioni fatte al Fradeletto — continua la *Gazzetta* — significano «che il paese sente tutta l'onta della politica inconsapevole con la quale si è creduto di servire ai suoi interessi morali e materiali».

La protesta dell'Italia irredenta

Ieri sera a Trieste si ebbe una dimostrazione al grido di «Vogliamo l'università italiana a Trieste, abbasso i *barbari!*»

Vennero operati due arresti.

Pure da Trento e Gorizia giungono notizie di analoghe dimostrazioni in favore della università italiana.

Un nobilissimo appello ai colleghi d'Italia

Gli studenti italiani delle terre irredente, unitisi compatti a Vienna alcuni giorni addietro a solenne comizio, deliberarono di riprendere contro il governo austriaco sempre ed oggi, con nuova tracotanza, novellamente ostile *alle loro domande*, un'agitazione più intensa e di spingere, se sarà necessario anche alla violenza. A tale scopo deliberarono la creazione d'un comitato permanente, che composto di persone serie e competenti, si recasse, in viaggio di nobile propaganda, a visitare tutti i principali centri universitari d'Italia, per *ridestare e rinsaldare* nel cuore dei loro fratelli il sentimento della più sincera adesione alle loro aspirazioni ed ove sia opportuno l'aiuto *alla lotta*.

Come segnacolo fatidico che dovesse preparare la via alla venuta fra i nostri *di questo comitato*, gli studenti irredenti mandarono alla nostra gioventù studiosa universitaria, che sempre a loro guardò, un manifesto al quale essa sinceramente aderì, manifesto che qui sotto pubblichiamo perchè sia bene venga a conoscenza di tutti, affinchè concordemente uniti abbiano più valore le loro adesioni e le loro opere future.

Questo manifesto assurge oggi a più alto significato, dopo la cruenta *manifestazione dell'altro ieri*.

Il Comitato Universitario, Vienna

Studenti Italiani, Fratelli nostri,

Voi *conoscete l'angoscia nostra*, voi provate il nostro tormento; sì, il vostro cuore aperto a tutte le idealità palpita per noi; per noi che *dalla prepotenza di un governo straniero*, veniamo giorno per giorno sempre più calpestati e avviliti. Voi le contumelie patite le conoscete tutte, l'enumerarle sarebbe superfluo a voi e a noi impossibile, chè il *dolore* e la disperazione impediscono il pianto e soffocano il grido.

Ma per quanta astuzia i padroni *nostri contro di noi esperimentino*, e per quanta brutalità gli scherri assoldati impieghino, nè i palpiti del cuore nostro riesciranno mai a frenare, nè mai ad annichilire l'energia viva del nostro pensiero. Come sempre, anche quest'anno ci prepariamo a dimostrare all'Austria di Radetsky, che contro i suoi sforzi non siamo morti ancora, e *nuovamente* quest'anno nelle aule Universitarie echeggierà il nostro grido di dolore Ebbene! Possa questo grido passar l'Alpe, attraversare il mare e commuovere i cuori vostri!

A chi ci appelleremo noi in questo momento solenne se non a voialtri *fratelli nostri?* A *chi chiederemo aiuto* se non al vostro cuore? Voi studenti italiani nella «Corda Fratres» siete uniti e disciplinati: voi in questa *Associazione, forte di intelletto e di Sezioni*, avete infusa l'anima dell'Italia fatta, ma non compiuta, quell'anima che nel suo immenso amore noi pure comprende.

Nell'avvenire prossimo noi siamo decisi di salire il Calvario che eterno dura e si rinnova; nei giorni prossimi il bastone teutonico verrà a piagarci perchè avremo gridato. Ebbene, unitevi a noi, agitatevi per noi, si diffonda dal Regno lo squillo che a raccolta aduni negli Atenei o sulle piazze i gregari tutti, e gridate, per noi fortemente gridate, sicchè vi senta e si scuota anche quel governo... che ci disprezza, ma che vi teme.

Il Comitato Universitario
VIENNA

Cronaca Provinciale

LUCE ELETTRICA

MORTEGLIANO (y) Finalmente anche il nostro paese, grosso centro in una vasta zona, che fiorisce per gli splendidi mercati, per sviluppo di industria e di commercio, è fornita della illuminazione a luce elettrica.

Diciamolo subito: questa luce corrisponde perfettamente ed anzi riuscì superiore all'aspettativa; è luce bellissima tanto da far restare indietro altri paesi dei dintorni che ne sono pure forniti, come Palmanova, Latisana ed altri luoghi di maggiore importanza.

Dobbiamo quindi un vivissimo elogio all'egregio signor marchese Massimo Mangilli, che ci procurò tale necessaria ed importante innovazione nel nostro paese in modo così splendido da meritarsi il generale compiacimento e consentimento.

Le lodi, per questo servizio pubblico, vanno poi estese al capo elettricista signor Tonelli dimostratosi tanto valente nel condurre a termine l'importante lavoro, nonchè a tutti quelli che efficacemente cooperarono alla felicissime riuscita, alcuni dei quali bravi operai appartengono alla vostra città procurandosi un vero onore.

Abbiamo piena fiducia che il servizio continuerà come ha *cominciato* e Mortegliano sarà sempre grata al sullodato signor marchese Mangilli ed agli altri tutti collaboratori.

Il risultato della Pesca

TRICESIMO, 24 — Il comitato organizzatore della pesca di beneficenza in occasione della festa di domenica scorsa comunica il risultato ottenuto.

L'incasso delle vendite biglietti ed offerte in denaro fu di L. 1461.70; le spese ammontarono a L. 185 62; di queste L. 105 vanno a carico di acquisti di doni ed il resto per mano d'opera per i lavori d'impalcatura materiale ecc.

Rimangono così nette L. 1276.08 che andranno in beneficenza secondo quanto fu antecedentemente stabilito.

Il risultato non poteva essere più lusinghiero e perciò merita una lode il comitato che, composto della signora Magda de Pilosio, presidente; dalle signorine Emilia Sbuelz, Lena Sbuelz, signorine sorelle Masotti, Arturina Carnelutti, Adele Carnelutti, Emma Bortolotti e dei signori Ugo Vicario, Ottorino Carnelutti e rag. Nino Nascimbeni, segretario, seppe fare le cose nel modo migliore.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

L'ordine del giorno

che verrà trattato nella seduta ordinaria del 30 corr. mese, è il seguente:

In seduta pubblica

1. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali.
2. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni pubbliche di Beneficenza ed altri enti.
3. Ratifica delle deliberazioni 30 Ottobre 1908 N. 6983 e 6501 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per escomio di affittuali morosi e per il pagamento dei fitti arretrati.
4. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari. Seconda lettura.
5. Officina comunale del Gas. Mutuo per la *costruzione* di un nuovo gasometro e per ampliamenti vari. Seconda lettura
6. Mozione del Consigliere signor Raimondo Gosetti per un voto al Governo per l'abolizione del dazio sul grano.
7. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni su domanda di deroga presentata a termini dell'art. 7 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.
8. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1909.
9. Fondazione Borse di studio [illegible] Marangoni Modificazioni allo Statuto.
10. Consorzio *Ledra-Tagliamento*. Richiesta di consenso di sospensione per gli anni 1908-1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380.144,64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune.
11. Opera Pia Gorgo. Concorso per 8 grazie dotali in dipendenza di mancata erogazione di sussidi di studio.
12. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra in via di Mezzo.
13. Ospedale Civile. Autorizzazione al *Consiglio di Amministrazione a corrispondere* il vitto giornaliero ai medici assistenti.
14. Proposta di Federazione delle grazie dotali. Approvazione del relativo Statuto.
15. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei *Membri tutti della Commissione Amministratrice* dell'Officina Comunale del Gas.
16. Officina Comunale del Gas. Diminuzioni del prezzo del Gas per gl'Istituti di Beneficenza.
17. Concessione precaria al sig. cav. Arturo Malignani per l'apertura in suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale.
18. Approvazione di convenzione con le ferrovie dello Stato per regolare alcune concessioni fatte al Comune.
19. *Liquidazione e collaudo di lavoro* per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Paderno e per la costruzione della nuova Palestra.
20. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1909.

In seduta segreta

21. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi. Seconda lettura.
22. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.
23. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina, Seconda lettura.
24. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a *riposo, liquidazione di pensione e* concessione di buona uscita. Seconda lettura.
25. Ispettore Urbano signor Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto decimo sullo stipendio di organico.
26. Ratifica delle deliberazioni 16. 26, 30 Ottobre, 6 e 20 Novembre corr. anno ai N. 9118, 9483, 9590, 9711, 1[illegible]934, 10036, 10096, 10684 e 10740 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.
27. Ratifica della deliberazioni 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.
28. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito.
29. Liquidazione della buona uscita spettante a Battini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.
30. Provvedimenti a favore del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
31. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti.
32. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.
33. Proposta di concessione di sussidio di L. 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero.

Nomine e surrogazioni

Istituzioni pubbliche di beneficenza

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio. — Restano in ufficio: Cudugnello ing. Enrico, Cosattini avv. Giovanni, Capellani avv. cav. Pietro, Marioni rag. Gio. Batta. — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco.

Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis. — *Restano in ufficio*: Rovere prof. Giuseppe, Angelini dott. Corradino, de Brandis nob. dott. Enrico. — Da surrogarsi: Muzzati *Girolamo*

La durata in carica è di quattro anni.

Congregazione di Carità. — Restano in ufficio: Bruni Enrico, presidente, Tavasani avv. Ermete, Larocca Paolo. Pignat Luigi, Selan dott. Umberto, Botussi rag. Vittorio, Pascoletti dottor Sigismondo. — Da surrogarsi, e sono *rieleggibili: Zilotti Enrico, Perotti Galeazzo.*

Il Presidente dura in carica un quadriennio, ed i membri si rinnovano per un quarto ogni anno.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio. — Restano in ufficio: Sandri Pietro presidente, Bosetti Arturo membro, Nardini avv. Emilio id, de Brandis nob. dott. *Enrico id.* — *Da surrogarsi*: Antonini cav. avv. Gio. Batta.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati. — Restano in ufficio: Caratti nob. avv. Umberto presidente, Minisini Francesco membro, Santi Enrico id., Cesare dott. Giulio id. — Da surrogarsi: Della Porta co. Giovanni.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà. — Restano in ufficio: Capellani avv. cav. Pietro presidente, Celotti avv. *Fabio membro, Biancuzzi* Vittorio id., Pagani Camillo id. — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero. — Restano in ufficio: Pecile cav. Attilio presidente, Plateo avv. cav. Arnaldo membro, Orgnani *ing. Massimiliano id.*, *Angelini dott.* Corradino id. — Da surrogarsi: Perotti Galeazzo.

La durata in carica è di quattro anni.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai. — Restano in ufficio: Bigotti Luigi presidente, Pilinini Oreste membro, Turrini Bortolo

id., Carrara Giuseppe id. — Da surrogarsi: Zaghis Luigi membro.

La durata in carica è di quattro anni.

Ospizio Cronici Rappresentanti del Comune. — Restano in ufficio: Caratti avv. nob. Umberto, Perusini dott. Costantino. — Da surrogarsi: Plateo cav. avv. Arnaldo.

La durata in carica è per un triennio.

Fondazione Borse di studio Marangoni. Commissione amministratrice. — Da surrogarsi: Pecile comm. prof. Domenico presidente, Girardini avv. Giuseppe, Pennato prof. dott. Papinio, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo, Del Puppo cav. prof. Giovanni, tutti rieleggibili.

La durata in carica è per un triennio

Stazione Agraria. Consiglio d'Amministrazione. — Da surrogarsi: Schiavi cav. avv. Luigi Carlo.

La durata in carica è per un quadriennio.

ASSEMBLEA GENERALE
DELLA SOCIETA OPERAIA

Alle ore 8 1|2, innanzi a un'ottantina d'intervenuti, il Presidente sig. G. E. Seitz, constatato il numero legale, apre la seduta.

È nell'aria odor di battaglia.

Apre il fuoco il socio Pedrioni sollevando incidente sull'iscrizione all'ordine del giorno, di oggetti i quali, a norma dello Statuto, vanno discussi in assemblea ordinaria e non straordinaria.

Egli propone perciò di discutere soltanto gli oggetti riguardanti le 2000 lire da erogarsi per la propaganda per la convocazione dell'Assemblea che dovrà discutere sulle riforme allo Statuto, e la propria interpellanza.

La proposta è accettata dopo una buona mezz'ora di discussione movimentata con 44 voti contro 25.

Si passa quindi all'oggetto terzo: *Autorizzazione a spese per la riforma dello Statuto.*

Lo stesso Pedrioni rimprovera al Consiglio Direttivo d'aver votato illegalmente la somma di L. 2000 da erogarsi in spese di propaganda per le riforme allo Statuto.

L'avv. Cosattini a nome del Consiglio Direttivo riconosce la illegalità del voto, dichiara che il Segretario la fece rilevare quando già il Consiglio s'era pronunciato, e fa ammenda.

Superando quindi le voci di protesta e vincendo l'ostilità dell'assemblea che vuol discutere l'ordine del giorno semplice e puro, egli spiega i motivi che indussero il Consiglio a convincersi dell'opportunità delle riforme. Mette in rilievo e chiama sintomo di decadenza le condizioni quasi stazionarie della Società e dice che, a ridare nuovo impulso alla stessa, occorrono rimedi radicali e nuovi, e indica l'iscrizione dei nuovi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Questa riforma, dice, salverebbe la Società dai dissavanzi lamentati negli anni scorsi e apporterebbe notevoli vantaggi ai soci nuovi.

Mette in rilievo che la Società Operaia di Udine concede un sussidio irrisorio ai suoi soci, e soltanto quando questi abbiano raggiunto il 70° anno, mentre la cassa Nazionale di Previdenza assegna una pensione, in proporzione considerevole, a soli sessant'anni di età.

E legge il seguente brano della conferenza dell'avv. Capellani, pronunciata domenica 23 a Tricesimo, in occasione del 25 anniversario di quella Società Operaia, e pubblicata sul *Paese*:

«Un operaio che si inscrive a 20 anni nei ruoli delle mutualità e vada in pensione a 60 anni, se avrà pagato L. 6 all'anno avrà una pensione annua di L. 185; se L. 12 di L. 254; se 18 di L. 325; se 24 di L. 392.

Se invece si inscrive nel ruolo dei contributi *riservati*, dove in caso di morte ai famigliari vengono restituiti i versamenti fatti dall'inscritto, se avrà pagato Lire 6 otterrà una pensione per L. 174, se L. 12 per L. 232 se L. 18 per L. 290, se L. 24 per L. 346.

Se l'operaio si inscrive a 30 anni naturalmente le pensioni saranno *minori, però raggiungeranno ancora*, secondo i varii contributi e secondo i due ruoli le lire 106, 146, 186, 226, ovvero 100, 134, 168, 202.»

Alcuni mormorano e sorridono di scetticismo alla lettura di queste cifre, e fra un grande nervosismo e una grande confusione di farragginose divagazioni, contestano che la Società sia suscettibile di *miglioramento* e che le riforme possano determinare un aumento nel numero dei soci.

Si protesta che la discussione esca dai limiti fissati, tuttavia il socio Pedrioni può presentare un ordine del giorno umoristico che cambia l'umore dell'assemblea. Esso suona compatimento al Consiglio Direttivo per aver votato la spesa di L. 2 mila illegalmente.

Quest'ordine del giorno solleva un violento battibecco fra i soci Cosattini e Pedrioni, che si trattano scambievolmente d'irresponsabili, e dà la stura a una serie di altri ordini del giorno che mettono sossopra la sala e vengono dopo, a mano a mano, ritirati.

Uno solo di essi sopravvive e ottiene il voto dell'assemblea. Il seguente del socio Grassi:

[illegible] del Consiglio [illegible] per le riforme dello Statuto, sulla proposta delle spese di 2000 lire, in merito alle riforme *stesse*, l'assemblea passa all'ordine del giorno ed autorizza il Consiglio ad includere nel bilancio preventivo le spese necessarie per le riforme».

Il terzo oggetto è esaurito. Si passa quindi all'interpellanza Pedrioni.

Questo vuol sapere quali furono le cause che determinarono la mancata riconferma dei membri del Consiglio Direttivo della scuola d'Arti e Mestieri e le conseguenti dimissioni dell'avv. Caratti.

La Presidenza risponde evasivamente riportandosi ad un articolo da essa fatto inserire sul *Lavoratore* in cui si muovevano accuse generiche al Consiglio della Scuola.

Il Pedrioni vuol sapere ancora che cosa si sia risposto al Sindaco, che domandava schiarimenti circa la crisi del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e mestieri.

Il presidente fa leggere l'ordine del giorno 13 novembre, comunicato al Comune, con cui il Consiglio della Società affermava il suo insidacabile diritto di liberamente procedere alle nomine, ed eleggeva una commissione di tre membri, col mandato di eseguire un'inchiesta sull'andamento della Scuola e di riferirne le risultanze al Comune.

Quindi si legge la seguente lettera del Sindaco, in risposta alle comunicazioni fattegli:

Ill.mo sig. Presidente della Società Operaia

La S. V. Ill.ma è certamente a conoscenza, per le recenti polemiche svoltesi nella stampa locale, delle critiche e delle censure mosse all'indirizzo e al funzionamento della locale Scuola d'Arti e Mestieri. Gli enti che concorrono al mantenimento della Scuola stessa hanno interesse di *porre rimedio* agl'inconvenienti che eventualmente esistessero.

Allo scopo di disporre con azione concorde i provvedimenti necessari per rimuovere ogni danno e pregiudizio nello svolgimento dell'utilissimo istituto, mi permetto di indire in questa Residenza Municipale, per il giorno di *giovedì* 26 corr. alle ore 2 1|2 pom., una riunione dei rappresentanti gli enti interessati.

Confido nel cortese intervento di Vossignoria ed in tale fiducia attesto i sensi della mia particolare considerazione.

Il Sindaco *Pecile*

Pedrioni si dichiara soddisfatto.

Il socio Grassi fra l'impazienza dei convenuti, fa un elogio ai membri scaduti del Consiglio Direttivo della scuola d'Arti e Mestieri, e deplora che non siano stati riconfermati. Mette in rilievo i progressi fatti dalla Scuola in questi ultimi anni e dice che essi in proporzione della spesa, rappresentano un miracolo. Propone perciò un voto di stima al cav. del Puppo ed ai suoi collaboratori, che diedero le energie preziose del loro ingegno e della loro infaticabile attività, in pro della Scuola.

La Presidenza e l'Assemblea unanimemente si associano.

Sono circa le undici. La discussione è esaurita, e il Presidente toglie la seduta.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il colpo di rivoltella d'un innamorato

Il giorno 15 marzo dello scorso mese certo Zanier Angelo d'anni 30, muratore di Clauzetto, si recava a casa di Orsola Missana d'anni 26, della quale egli era innamoratissimo. Giuntole d'innanzi, la indusse a seguirlo fin presso il fienile, e quivi, estratta una rivoltella, la puntò contro il petto di lei e sparò un colpo che per fortuna non le causò se non lievi escoriazioni alla regione sottoclaveare sinistra guarite in dieci giorni. Quindi lo Zanier rivolgeva l'arma contro se stesso e si sparava ben quattro colpi. Due proiettili poterono essergli levati subito: due invece non gli furono estratti tanto che egli ne è tuttora sofferente.

Le cause del delitto?

Eccole in due parole: abbiamo detto che lo Zanier era innamorato della Missana. Aggiungiamo ora che la Missana non solo non contracambiava l'amore dello Zanier, ma lo respinse più volte.

Vedendosi continuamente respinto, e disperando di potere far breccia nell'animo di lei, si indusse a commettere l'atto che abbiamo narrato e del quale egli deve ora rispondere alla giustizia degli uomini.

(Seduta antimeridiana del 24)

Il processo contro lo Zanier è incominciato ieri mattina dinnanzi alla nostra Corte d'Assise.

Presiedeva il cav. Silvagni; P. M. è il cav. Trabucchi; cancelliere Febeo; difensori gli avv. G. di Caporiacco e Linussa.

I testimoni d'accusa sono 6; quelli a difesa 10. Perito a difesa il dottor Zanetti Leone.

Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo i soliti preliminari si procedette alla formazione della Giuria. Capo dei giurati è il signor Giuseppe Marchesini.

(Seduta pom. del 24)

L'interrogatorio dell'imputato

Nella seduta pomeridiana di ieri, all'aprirsi dell'udienza l'Orsola Missana ed il padre suo si sono costituiti parte Civile con l'avv. G. Cosattini.

Fatto l'appello dei giurati, il cancelliere Febeo legge l'atto d'accusa, e quindi il Presidente narra in sintesi il fatto ai giurati.

Mancano quasi tutti i testimoni che forse non seppero resistere al fascino della bellissima giornata, ed in massa disertarono le assisi.

Dietro invito del Presidente, lo Zanier a voce bassissima dice che non ricorda nulla, che *non sa nulla*.

Lo Zanier parla a voce così flevole che il Presidente è costretto a farlo uscire dalla gabbia, ed avvicinare al banco dei giurati.

Dinnanzi ai giurati lo Zanier, con due carabinieri ai lati, gesticolando molto, imprende la narrazione del fatto.

Il racconto dura circa mezz'ora, ma noi non abbiamo capito nulla o quasi, perchè la voce dell'imputato non arriva fino al banco della stampa.

Lo Zanier insiste sopratutto nell'affermazione che egli amava intensamente l'Orsola Missana e che non ebbe mai intenzione di farle del male, e che quando sparò la revolverata all'Orsola, non sapeva quello che si facesse.

L'avv. Cosattini apre il fuoco delle contestazioni dirette a stabilire che lo Zanier ebbe ad amoreggiare ed a chiedere la mano ad un'altra *ragazza*.

L'imputato afferma di avere avuto rapporti intimi con la Missana, e di essersi accorto che era stata precedentemente d'altri, che non ha mai amoreggiato con altre e che ama sempre ed intensamente l'Orsola.

Altre contestazioni vengono rivolte all'accusato dal P. M. e dalla Difesa.

La deposizione della Missana

Viene introdotta l'Orsola Missana. Comincia chiedendo di poter parlare in friulano, «non essendo istruita».

La Missana, quando il Presidente ha annuito, inizia il suo racconto dalla prima lettera inviatagli dallo Zanier.

Prosegue ricordando le persecuzioni che dovette subire da parte dell'imputato, ed anche le minaccie ripetutamente fattegli, una volta anzi con la rivoltella.

Lei non volle mai saperne, e più volte affermò che non avrebbe mai sposato nè lo Zanier, nè altri.

Arriva così il 15 marzo in cui avvenne il fatto.

Lo Zanier, afferma la teste, la afferrò *per un braccio*, la spinse contro il fienile e le puntò la rivoltella sulla spalla, quindi sparò.

Poi l'imputato rivolse l'arma contro sè stesso, sparandosi quattro colpi.

Terminata la deposizione, la teste vien messa a confronto con l'imputato per chiarire questa circostanza, se è vero cioè che ebbero dei rapporti intimi fra loro.

L'imputato lo afferma, la Missana lo nega con ogni energia.

L'Orsola poi afferma che lo Zanier ebbe a chiedere la mano ad un'altra ragazza. L'imputato nega ed insiste nel dire che ha sempre amato sviscoratamente solo l'Orsola.

L'Orsola, a domanda dell'avv. Cosattini, spiega *le ragioni* che la determinarono a respingere sempre le proposte dell'imputato. Fra loro due troppo era la sproporzione di età, e poi l'imputato era un miserabile e godeva pessima fama.

Continuano intanto le contestazioni, da parte del P. M. e degli avvocati dell'accusa privata e della difesa.

Anche sulla *circostanza* della boccetta contenente un liquore che la Missana respinse sospettando si trattasse di veleno, nascono lunghe contestazioni.

Si discute poi lungamente sulle condizioni economiche della famiglia dell'Orsola. Risulta che sono abbastanza buone: una casetta, 4 appezzamenti di terra, 9 vacche, 6 capre. L'imputato non possiede invece nulla.

L'Orsola, dietro domanda, risponde che dopo il fatto la sua salute ebbe molto a soffrire e che non è mai più stata bene.

L'Orsola conferma pure che aveva un amante quando ricevette la dichiarazione dello Zanier.

Il padre dell'Orsola

Come s'è detto anche il padre dell'Orsola s'è costituito parte civile.

D'accordo con le parti si rinuncia al suo interrogatorio.

L'udienza a questo punto viene sospesa per dieci minuti.

Continuano i testi d'accusa

Quando si riapre l'udienza viene introdotta Missana Santa d'anni 12 sorella dell'Orsola.

Essa depone sul fatto, ripetendo le circostanze note.

Un'analoga deposizione fa il fratellino Missana Luigi, pure d'anni 12.

I due fratelli, Santa e Luigi, dichiarano che mai lo Zanier entrò nella loro casa, che mai vidro la sorella in colloquio con lui. Santa e Luigi sono gemelli.

Fabrici Maria, madre dell'Orsola, dice che la figlia non voleva saperne dello Zanier per la sproporzione d'età e per le condizioni economiche del pretendente.

Conferma le minaccie fatte dallo Zanier a sua figlia con la rivoltella, e conferma pure la circostanza della boccetta sospetta.

Del fatto del 15 marzo non può dire nulla, perchè in quel momento era chiusa in casa.

Afferma che qualche volta lo Zanier è venuto a trovare la figlia, ma nella stalla che è distante circa mezzo chilometro dalla casa.

La Fabrici esclude che la figlia abbia avuto rapporti intimi con lo Zanier.

Spagnol Rachide, ultimo teste di accusa, afferma che nella notte tragica del 15 marzo dopo il fatto, gli parve che lo Zanier vaneggiasse. Lo Spagnol era a quell'epoca carabiniere ed assieme al brigadiere raccolse le prime deposizioni; attualmente lo Spagnol fa il contadino.

Vengono letti i verbali da lui pure firmati ed il teste li conferma.

I testi a difesa

Missana Giovanni depone che le condizioni della famiglia del Missana sono buone, e che lo Zanier ebbe a domandare la mano ad un'altra ragazza da cui fu respinto. Viene quindi licenziato.

Rassatti Domenico, a domanda dice che lo Zanier tenne sempre buona condotta e che non era dedito all'ubbriachezza.

Cellodani Gio. Batta, citato dalla difesa, è assente.

Tramontin Giovanni depone su circostanze di nessuna importanza.

Zanier Luigi dichiara subito che non sa niente e che quindi non può dir niente.

Cirianl Federico dice che l'imputato non era un beone e tenne sempre buona condotta. Aggiunge che l'imputato gli manifestò propositi suicidi. Il teste allora lo dissuase dicendogli che «a morire ed a pagar debiti c'è sempre tempo».

Fabricio Gio Batta, farmacista, depone che lo Zanier, dopo il fatto, ebbe a deplorare di non essere morto. Era in uno stato delirante. Lo Zanier è un ottimo giovane e parco nel bere.

Don Marzin Giacomo, capellano di Clauzetto. Depone che dopo il fatto, nella caserma dei carabinieri, lo Zanier s'invocava la morte, ed era un po' eccitato.

Zanetti dott. Leone, medico a Clauzetto, è stato citato dalla difesa come testimonio e come perito.

Depone che, dopo il fatto, lo Zanier si trovava in condizioni gravissime, tanto che stimò non avesse a sopravvivere. Il ferito si lamentava e deplorava di non essere morto.

Esaurita la deposizione prima della perizia viene introdotto l'ultimo teste:

Colledan Antonio, sindaco di Clauzetto, che depone sulla condotta dello Zanier che afferma ottima.

Quindi il dottor Zanetti fa la sua perizia.

L'imputato è un uomo anormale, la sera del fatto si trovò in uno stato di *esaltazione*, la mattina *delirante*.

Alle 18 l'udienza vien tolta.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi della Sezione prima e seconda nella II. quindicina del mese di novembre 1908:

Martedì 24 — Colautti Guglielmo, libero furto qualificato, testi 3, dif. Caratti; Gallina Gio. Batta, libero, oltraggio, testi 3, dif. Levi; Roban Giuseppe libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Cosattini; Vau Achille e comp. 2 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Levi; Rigobello Maria, libera, oltraggio testi 2, dif. Cosattini.

Mercoledì 25 — Liberale Giuseppe libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Zagato; Marchiol Maria, libera contrabando testi 2, dif. idem.; Del Fabbro Bernardino e com. 2 lesioni volontarie, testi 4, dif. idem; Foramitto Pio e comp. liberi, truffe, testi 2 dit. idem

Giovedì 26 — Zugolo Cocolo e comp. 3 det. furti qualificati, testi 20, dif. Comelli e Fantoni.

Sabato 28 — Zuliani Mattia e comp. 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Ballini e Berghinz; Vuanello Giuseppe, libero lesioni volontarie, testi 4, dif. Ballini; Signorini Giuseppe, libero, violenza. testi 2, dif. Baschiera; Nardoni Giacomo, libero, contravv. legge caccia, appello, dif. Nardini; Lazzasani Maria, libera, appello dif. Bellavitis; Bellina Giovanni, libero, appello dif. Levi.

La Fiera di S. Caterina

La prima giornata

Le porte della città e le strade adiacenti presentano stamane il confortantissimo spettacolo di folle numerose di veicoli, di pedoni e di gruppi d'animali equini e bovini che vengono recati alla fiera.

I tram corrono pieni e tutta la città è animatissima.

In Giardino Grande, tutt'ingiro, e sotto un bellissimo sole che rende stupenda e allegra la scena, il mercato ferve intenso.

Esso si svolge rumorosamente tra il suono degli organi dei baracconi, i lunghi richiami delle sirene, i nitriti, i mughi e il vocio confuso dei mercanti.

Diremo domani il numero dei capi di bestiame entrati.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il *dazio*.

Cereali: Frumento da 27.— a 27 50 al quintale e da 21.50 a 22.— all'ett. — granoturco nostrano da 17.50 a 18.10 al q. e da 13.— a 13.50 all'ett. — granot. nuovo bianco da 13.40 a 14.75 al quint. e da 10.— a 11.— all'ett. — granot. nuovo giallo da 13.79 a 15.70 al quint. e da 10.20 a 11.70 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15 50 a 15.60 all'ett. — sorgorosso da 6,50 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18. - al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 12.10 a 13.40 al quint. e da 9.— a 10.— all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 35.— al quint. — fagiuoli di pianura da 22.— a 28.— al quint. — patate nuove da 6 50 a 8. — al quint. — castagne da 7.— a 11.— al quint. — marroni da 15.— a 21.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 33.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg — pane misto 0.32 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 170 a 225 al quint — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 270 a 285 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 34 50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 24 50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30 50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20,50 a 28.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24 50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 26 50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 25 50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 52° da 110 a 130 all'ett. — spirito di *vino puro* base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22 80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 170 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 115 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 125 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cont. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.00 a 2.40 al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg. — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cont. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1. al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.20 a 1.15 al kg. dazio cont. — al kg. — galline da L. 1.35 a 1.55 al kg. — tacchini da lire 1.10 a 1.40 al kg. — anitre da lire 1.10 a 1 30 al kg. — Oche da lire 1.15 a 1.30 al kg. — uova da lire 12.50 a 13 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 140 a 150 al quint. dazio lire 20 al quint.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 170 a 180 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 146 a 155 al quint. — olio comune da lire 130 a 135 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 330 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 260 a 290 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 145 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 138 a 151 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.80 a 8.40 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.40 a 7.80 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.80 a 8.35 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire [illegible] a 6.80 al quint. — erba spagna da lire 6.80 a 8.— al quint. — paglia da let

Merca[...]alori

CAMERA D[...] di UDINE
Corso medio d[...] dei cambi del gi[...] 1908

Rendita 3.75 0[...]	104.12
Rendita 3 1[...]	103 32
Rendita 3 0[...]	70.50
Banca d'Italia	1282.50
Ferrovie Meri[...]	674 25
Ferrovie Medi[...]	397.75
Società Vene[...]	198.—
Ferrovie Udine[...]	506.—
» Meri[...]	354.—
» Medite[...]	503.—
» Italiane[...]	364.25
Credito com. [...]	901.50
Fondiaria Ban[...]	502.—
» Cass[...]	509.50
» Cassa[...]	511.50
» Istit. [...]	507.50
» idem [...]	517.50
CAMBI	
Francia (oro)	100.19
Londra (sterlin[...])	25.15
Germania (mar[...])	122.80
Austria (coron[...])	104.32
Pietroburgo (r[...])	263.41
Rumenia (lei)	98.—
Nuova York (d[...])	5.15
Turchia (lire [...])	22.75

Orario [...]rovia

PARTE[...]INE

per Pontebba: O. [...] — O. 10.35 — O. 15.44 — D. [...] 17.25 — O. [...]
per Cormons: O. [...] — O. 15.42 — D. 17.25 — O. [...]
per Venezia: O. [...] — O. 11.25 — [...] 17.[...] — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. [...] 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Po[...] — 8 (1), 13.11 — 9.17.

ARR[...]E

da Pontebba: O. 7[...] — O. 12.44 — O. 17.9 — D. [...]08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7[...]6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. [...]
da Venezia: O. [...] O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 2[...]
da Cividale: O. 7.[...] 10.[...] 12.55 — 15.07 — 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Po[...] 30 (1) — 9.48 — 19.8 — 21.46.
(1) A S. Giorgio c[...] la linea Cervignano-Trieste.

Tram U[...]enlale

Partenze da U[...] (Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.4[...]
Arrivo a S. [...] 18.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. [...] 10.59, 13.58, 17 13.
Arrivo a Udine [...] 8.24, 12.30, 16.37, 18.44.

lisca da lire 5.30 a 5.90 al quint. dazio cont. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.80 a 2.85 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.60 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2.05 al cento.

Rivista settimanale dei mercati

Grani: *Martedì 17.* — Furono misurati ett. 573 di granoturco, ett. 150 di cinquantino, ett. 130 di sorgorosso.

Giovedì 19. — Ett. 893 granoturco, 90 di sorgorosso e 180 di cinquantino.

Sabato 21. — Ett. 610 di granoturco, 100 di cinquantino e 90 di sorgorosso.

; Mercati animati.

Fiera di animali bovini ed equini, giorno 19: V'erano approssimativamente: Buoi n. 36, Vacche n. 304, Vitelli n. 145, Cavalli n. 10, Asini n. 7.

Furono venduti: Buoi paia 3 da l. 875 a l. 1050 — Vacche n. 129 da l. 170 a l. 650 — Vitelli n. 96 da l. 72 a l. 200 — Cavalli n. 5 da l. 160 a l. 325.

Giorno 20. Mercato nullo.

Mercato dei suini e degli ovini, giorno 19: Suini 705, venduti 405 così specificati: da latte 75 da lire 12 a 20 — da 2 a 4 mesi venduti 58 da lire 18 a 40 — da 4 a 8 mesi venduti 125 da lire 35 a 65 — da 6 a 8 mesi venduti 110 da lire 60 a 95 — da 8 mesi in più venduti 37 da lire 110 al quint. a 115 peso vivo, da 128 a 130 peso morto.

Pecore nostrane 55, vendute 40 per macello. Castrati 10 venduti 10 per macello a lire 1.20 al chilogramma.

Mercato delle frutta: Pere da 12 a 45 quantità pesata quintali 36.72 — pomi da 10 a 45 idem 113,43 — uva da 25 a 45 idem 27.01 — noci da 40 a 55 idem 12.00 — castagne da 7.— a 12 idem 14.56.

LA STRAGE di un cavallo imbizzarrito

fuori porta Pracchiuso

UN MORTO ED UN FERITO GRAVE

Ieri verso le due del pomeriggio, gli ufficiali sottotenente veterinario Caramanna Carmelo e tenente Dalleoni, facevano una passeggiata a cavallo fuori porta Pracchiuso e precisamente nei pressi di piazza D'Armi.

A un tratto, e senza che il sottotenente Caramanna potesse nulla prevedere, ebbe la cavalla adombrata.

La bestia, che è una stupenda morella forte e focosa, prese da prima ad impennarsi con grave pericolo del cavaliere, poi si lanciò attraverso i campi in una fuga cieca.

Dopo questa corsa, più furiosa che mai essa entrò nel viottolo che conduce alla strada provinciale, incontrandovi uno squadrone di reclute che si recavano a fare le consuete esercitazioni in Piazza d'Armi.

Avvenne un cozzo terribile contro la recluta ch'era in capofila dello dello squadrone e recluta e cavallo furono travolti.

Il cavallo imbizzarrito continuò la sua corsa e più lungi, incontrandosi in un vecchio, certo Gambellini, che per sua disgrazia si trovava in quella via, lo abbattè lasciandolo col cranio fracassato ad agonizzare per terra.

A questo punto il tenente Caramanna volendo soccorrere il vecchio rimasto disteso a terra, senza dar segni di vita, balzò di sella e abbandonò la bestia furiosa alla sua sorte.

Nel fare il salto egli cadde e si produsse contusioni in varie parti del capo. Tuttavia corse vicino al vecchio Gambellini e, passando in quel momento di là, ne approfittò per collocarvi il ferito e trasportarlo all'Ospedale civile.

Qui, accolto d'urgenza, il vecchio cessava di vivere quasi subito, nonostante le prime cure dei dottori Cabini e Loi.

Il soldato travolto, certo Di Giacomo Claudio fu anch'esso in gran fretta trasportato all'Ospedale militare, dove gli ufficiali medici, colonnello Carbone e capitano Zanuttini, gli riscontrarono forti contusioni capaci di determinare una commozione viscerale.

La terribile cavalla continuò la sua corsa e, a mano a mano rallentando, tutta ansante e sudata, entrò in città ed andò a fermarsi innanzi alla caserma di Cavalleria.

Il giudice dott. Pavanello ed il delegato Pisani appena ebbero appresa la grave disgrazia si recarono a visitare i feriti per le constatazioni di legge.

I carabinieri fecero un sopraluogo.

Stamane lo stato della povera recluta Di Giacomo è sensibilmente migliorato.

Il nuovo ingegnere capo del genio civile — Abbiamo da Rovigo che con recente decreto il cav. ing. Antonio Barcelloni, ingegnere di quella seconda sezione del Po, venne promosso ingegnere capo e nominato reggente dell'ufficio del genio civile di Udine.

La protesta di Udine per i fatti di Vienna

Una sottoscrizione della "Trento Trieste„

Il buon diritto degli italiani

La Presidenza della locale sezione della *«Trento-Trieste» si è fatta promotrice* di una sottoscrizione di protesta contro le brutali aggressioni patite dagli studenti italiani irredenti, che lottano per la difesa della civiltà e della coltura nazionale.

L'iniziativa della «Trento» è nobilissima ed avrà tutto l'appoggio della nostra cittadinanza che nei sentimenti di patriottismo, a nessuna è seconda.

L'Università italiana, che i nostri fratelli ancora soggetti all'Austria reclamano, costituisce il più elementare dei loro diritti: se nell'aspra lotta intrapresa, avranno il nostro ausilio morale e materiale, il loro buon diritto, oggi così brutalmente conculcato, riuscirà alla fine pienamente vittorioso.

«Trento — scrive il *Resto* di stamane — ha elevata una statua a Dante Alighieri e Giuseppe Verdi vive a Trieste, fra i suoi, in un bronzo potente. L'italianità è questa; e non si deve permettere che una cultura millenaria, che ha nutrito di sè più civiltà, debba andar raminga per tutte le inospiti università dell'impero austro-ungarico, che le è straniero e nemico».

Pubblichiamo oggi una prima lista di sottoscrizioni, inviataci dagli *impiegati comunali*:

Carletti rag. Ercole lira 1, rag. Cassetti cent. 50, A. Cosmi 40, Domenico Salvigni 75, Ricci Giuseppe 50, Nonino Angelo 10, Cossutti Luigi lira 1, Furlani rag. Giovanni 50, Toso rag. Giovanni 50, Masizzo Giuseppe 50, Doretti dott. Virginio l. 1, Pagnutti Gino 50, Monari Eugenio 40, E. Sala 50, Do Checo rag. Enrico l. 1, Gervasoni Michele l. 1. Del Negro Angelo 30, Blasoni Antonio 20, G. Sarti 50, G. D'Odorico 30, Larocca N. 50, L. Coradazzi 50, Facci V. 20, Valzacchi Arturo l. 1, Gabriele Tonini l. 1, P. Blasoni l. 1, E. Feruglio 50, Tam rag. Augusto 50, Monaro G. 50, Castellani Mario 20, Maurich A. 20, De Poli Att. 10, G. Zanini 50, Marzuttini dott cav. Carlo l. 1. Plebani A. 20, Cantoni ing. Giacomo lire 1, B. Nardini 50, G. Taddio 50, R. Sbuelz 50, Ciani Valentino 50, Caselotti Italico 50, Pantaleoni E. 20, G. Veluttini 10, G. Ronco 10, prof. L. Pizzio L. 1.00, G. Lenardon 50, R. Romano 50, G. Ragazzoni 50, G. Vicario 50, Fontanini 30.

(continua).

La protesta della gioventù di Treviso

Un telegramma del prof. Pinelli all'on. Girardini

Questa mattina è pervenuto all'on. Giuseppe Girardini, presidente della locale sezione della «Trento Trieste», un telegramma da parte dell'illustre prof. Luigi Pinelli preside del Liceo di Treviso.

Eccolo:

«Studenti delle scuole secondarie liceo ginnasio istituto tecnico scuole tecniche mandano codesto sodalizio da Lei presieduto Trento Trieste una solenne protesta contro atti selvaggi brutali studenti universitari di Vienna.

Luigi Pinelli *preside*».

L'on. Girardini ha subito risposto con il seguente telegramma in cui sono interpretati i sentimenti della nostra cittadinanza:

Prof. Luigi Pinelli,
Preside Liceo
TREVISO.

Accolgo a nome della Trento e Trieste con animo commosso la protesta che a Suo mezzo lo inviano gli *studenti di Treviso ed assicuro* V. S. e codesta generosa gioventù che uguale fremito di nobile sdegno e di solidarietà nazionale vibra nell'anima dei nostri giovani e di tutta questa Cittadinanza.

Giuseppe Girardini
Presidente della Sezione Udinese.

Una riunione di studenti

Ieri nel pomeriggio venne affisso un manifesto con la firma degli studenti italiani *soggetti all'Austria*, manifesto di vibrata protesta contro le violenze *austriache e contro il Governo italiano*

Il manifesto, per ordine dell'autorità prefettizia, venne subito fatto strappare.

Più tardi nell'aula magna delle scuole tecniche molti studenti delle scuole secondarie si radunarono deliberando di organizzare per giovedì un comizio di protesta in forma privata e di deporre oggi una corona al monumento di Garibaldi.

Solo contro tutti — Il *Giornale di Udine* che ha cominciato fino lunedì con la mutilazione della relazione Muzzati e con la ommissione di certe adesioni, ha continuato nel numero di ieri fedele al suo sistema.

Egli non si preoccupa punto se la sua azione possa riuscire efficace o benefica oppure nefasta, a lui basta la meschina, infantile soddisfazione di dare addosso a qualcuno dell'amministrazione comunale.

A lui dà sopratutto ai nervi il commento del «*Paese*» *perchè riferisce la relazione Muzzati applaudita dall'Assemblea* ed è estremamente insolente contro un nostro amico il quale però abbiamo trovato sereno ed imperturbato e per di più onorato degli attacchi.

Muore in un campo — Ieri sera verso le 6, certa Marcellina Tura, transitando in aperta campagna a un chilometro dalla vicina frazione di Cussignacco, scorse in mezzo a un campo il cadavere di una donna. Corse a chiamar gente e molti si recarono sul posto col vigile Monreale.

La donna fu identificata per tale Anna Pissenzotti vedova Blessani, di anni 62, da Cussignacco.

La poveretta era andata nel pomeriggio a raccoglier legna ed era morta per paralisi cardiaca.

Fu trasportata alla cella mortuaria di Cussignacco.

Buona usanza. Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Giacomelli comm. Sante: dottor Roberto Kechler lire 50, Luigi Mestroni 25, Antonietta Andreoli e fam. 5, march. Corrado de Concina e fam. 10; di Antonietta co. Valentinis Seitz: Teresa Rubini Billia 10, march. Camilla e Corrado de Concina 10.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Sante comm. Giacomelli: Ida Pasquotti Fabris 2, Marchi Giovanni 2; di Cudugnello Virgilio: fam. Cudugnello 2; di Antonietta co. Valentinis: Fauzutti Antonio 2.

Offerte alla Società Dante Alighieri in morte di Sante comm. Giacomelli: Detalmo co. cav. ing. di Brazzà 10; di Lodovico co. Ottelio: Detalmo co. cav. ing. di Brazzà 10.

Spettacoli pubblici

"Madama Butterfly„

Questa sera riposo Domani settima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly».

Venerdì riposo. Sabato e domenica ottava e nona rappresentazione.

Cinematografo Edison
(Via Belloni)

Questa sera si replica il bellissimo programma svolto ieri.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

25 novembre. Santa Caterina vergine e martire protettrice degli studi. Morì il 307 subendo il martirio di essere lacerata da ruote con uncini.

Ci avviciniamo alle giornate più corte.

A S. Lucie (12 dic.bre) da S. Catterine
Si scurte un pid di gialine
modo di dire che per lo più è notissimo nella forma, si ripete.
Più spesso però:
Sante Caterine
E mene il fred co' la carretine.
e anche
Sante Catarine
Il fred al simine o al va in cusine
Fra i pronostici di poca fiducia:
Come il dì di Sante Catarine
Fevrar al chiamine.
E per quanto alla neve:
S. Catarine — la nev a la coline.
ed altri:
Sante Caterine — o sie o siet che ovigne.

Effemeride storica friulana

25 novembre 1423. Non ripetiamo cose dette altra volta riguardo alla fiera di S. Caterina sui prati presso Basaldella.

Emerge che nel 1423 si usava già a Udine esporre la bandiera della città e del Luogotenente nella ricorrenza di Santa Caterina, data la importanza del mercato. E fu stabilito che tutti i mercanti debbano accompagnare lo stendardo alla fiera di Santa Caterina.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia **Venuti**, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prender parte al suo lutto, ed onorare la memoria del suo caro defunto.

Uno speciale ringraziamento all'egregio dott. Ugo Chiaruttini per le sue valenti prestazioni.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

AVVISO

A datare dal 21 novembre, per comodità del pubblico e specialmente per gli operai, verrà istituito un servizio di corriera a cavalli di andata e ritorno da **Porta Venezia a S. Caterina**, con sei corse giornaliere (andata e ritorno), ma limitamente ai giorni di *Martedì, Giovedì, Sabato* e *Domenica* d'ogni settimana.

ORARIO

Partenza da *Porta Venezia*
Mattina: ore 7 — 9 — 11.
Pomeriggio: ore 1 — 3 — 6.30.
Prezzo per ogni corsa Cent. **10.**

L'assuntore del servizio
Luigi Cullini
macellaio in Santa Caterina

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazioni 23 Settembre 1907

È PROSSIMA LA PUBBLICAZIONE

DELLA DATA IRREVOCABILE

della chiusura della vendita delle Obbligazioni al prezzo di Lire 28.50

e delle diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO al prezzo di Lire 285

Le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni ancora disponibili si possono acquistare presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. — In UDINE presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

La prima Estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo il 31 Dicembre 1908

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	40,440,213.98
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	203,291.80
Cassa Cedole e Valute	»	1,406,594.90
Portafoglio Italia ed Estero	»	248,199,227.36
Effetti all'incasso	»	4,614,869.89
Riporti	»	96,783,038.10
Effetti pubblici di Proprietà	»	32,470,923.40
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	»	4,640,339.22
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,627,258.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,489,495.—
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	201,092,216.99
Partecipazioni diverse	»	23,772,303.25
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	7,098,067.12
Beni stabili	»	7,940,855.72
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	6,410,300.47
Debitori per Avalli	»	30,600,421.83
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	26,719,160.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,039,500.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	620,518,003.—
Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr.	»	6,203,052.26
	L.	1,379,269,923.53

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel Personale	»	4,380,015.61
Dividendi in corso ed arretrati	»	40,152.50
Depositi in Conto Corrente	»	186,833,711.96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,478,484.67
Accettazioni commerciali	»	21,540,547.53
Assegni in circolazione	»	13,470,334.82
Cedenti di effetti per l'incasso	»	16,730,090.04
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	362,000,707.67
Creditori diversi	»	17,864,021.80
Creditori per Avalli	»	30,600,421.83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	26,719,160.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,939,300.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	620,518,003.—
Avanzo utili esercizio 1907 da liquid.	»	511,775.04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	13,060,012.40
	L.	1,370,260,023.53

La Direzione
F. WEIL - A. GHISALBERTI

I Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA.

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino **a L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista**, **L. 15000** con **un giorno** di **preavviso**, **somme maggiori** con **3 giorni**.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso**.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, **Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti**, **gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle **spese**, se l'incasso od il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 0.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 3-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti o Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Indebolimento generale
Insonnia
Inappetenza
Anemia
Neurastenia
Convalescenza

RISULTATI MERAVIGLIOSI

dà l' "Od"

a base di formiato di ferro

l'appetito si risveglia
le forze fisiche e intellettuali rapidamente si rialzano
l'intero sistema nervoso si rialza

Questo preparato, liquore squisito e limpidissimo, è il migliore fra i preparati moderni tonici ricostituenti, raccomandato dai più illustri Clinici per la sua grande tolleranza e perfetta assimilazione.

L'**Od** vien preparato unicamente nel Laboratorio di

Hugo Petersen e C.° - Napoli
Via Roma 418 - 1° piano
Guardarsi delle contraffazioni

Marco Bardusco - Udine
PREMIATA FABBRICA
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta
Aste per cornici dorate

PREMIATA
FABBRICA METRI e ASTE DORATE
Marco Bardusco - Udine
PIAZZA UMBERTO I (Giardino Grande)

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro COGNAC
1 litro RHUM
1 litro CHARTREUSE VERDE
1 litro MENTA VERDE
1 litro GRANATINA
5 litri VERMOUTH di Torino
3 litri BITTER D'OLANDA

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA
MILANO, Via S. Calocero, 26

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale

686 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AVVISO in questa pagina a prezzi modicissimi.